

Sac. G. Bosco



Conoscimmo il Sig. Giuseppe Bertolino... il giorno Giovedì 18 Agosto 1852...

Per la presente scrittura a doppio originale... per lo spazio di anni due...

1.° Il detto Bertolino Giuseppe... si obbliga di prestare per tutto il tempo dell'apprendimento...

2.° Dichiaro formalmente e si obbliga l'anzidetto Maestro di lasciar libero per intero tutti i giorni festivi dell'anno...

3.° Lo stesso Maestro si obbliga di corrispondere settimanalmente all'apprendista l'importo della sua mercede...

tratto al giorno per le prime 20 mesi... ed in ventunesimo quaranta per il secondo semestre...

4.° Il giovane stesso promette e si obbliga di prestare per tutto il tempo dell'apprendimento il suo servizio al detto Maestro...

5.° Avvenendo il caso in cui l'apprendista fosse per venire espulso in seguito a qualche suo mancamento dalla Casa del Oratorio...

6.° Il Sig. Direttore dell'Oratorio... promette di prestare la sua assistenza per la buona condotta dell'apprendista...

7.° Il detto Bertolino Giuseppe... si obbliga di prestare per tutto il tempo dell'apprendimento...

8.° Lo stesso Maestro si obbliga di corrispondere settimanalmente all'apprendista l'importo della sua mercede...

Giuseppe Bertolino
Dott. Giuseppe
Giovanni

Il primo contratto di lavoro stipulato da don Bosco per uno dei suoi ragazzi.

Conoscimmo il Sig. Giuseppe Bertolino... il giorno Giovedì 18 Agosto 1852...

e le migliori regole onde ben imparare ed esercitare l'arte suddetta di Ministoria... Dichiaro formalmente e si obbliga l'anzidetto Maestro...

1.° Il detto Bertolino Giuseppe... si obbliga di prestare per tutto il tempo dell'apprendimento... Dichiaro formalmente e si obbliga l'anzidetto Maestro...

2.° Dichiaro formalmente e si obbliga l'anzidetto Maestro di lasciar libero per intero tutti i giorni festivi dell'anno... Lo stesso Maestro si obbliga di corrispondere...

3.° Lo stesso Maestro si obbliga di corrispondere settimanalmente all'apprendista l'importo della sua mercede... 4.° Il giovane stesso promette e si obbliga di prestare...

5.° Avvenendo il caso in cui l'apprendista fosse per venire espulso in seguito a qualche suo mancamento... 6.° Il Sig. Direttore dell'Oratorio...

7.° Il detto Bertolino Giuseppe... si obbliga di prestare per tutto il tempo dell'apprendimento... 8.° Lo stesso Maestro si obbliga di corrispondere...

le prime 20 mesi, ed in ventunesimo quaranta per il secondo semestre... ed in ventunesimo quaranta per il secondo semestre...

Il primo contratto di lavoro stipulato da don Bosco per uno dei suoi ragazzi. Lo stesso Maestro si obbliga di corrispondere settimanalmente all'apprendista l'importo della sua mercede...

Giuseppe Bertolino, Dott. Giuseppe, Giovanni. Lo stesso Maestro si obbliga di corrispondere settimanalmente all'apprendista l'importo della sua mercede...

Questi miei maestrini... continuavano ad aumentare di numero

San Pio - Bosco

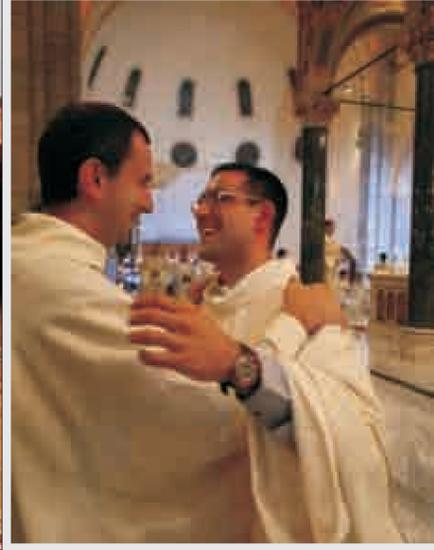
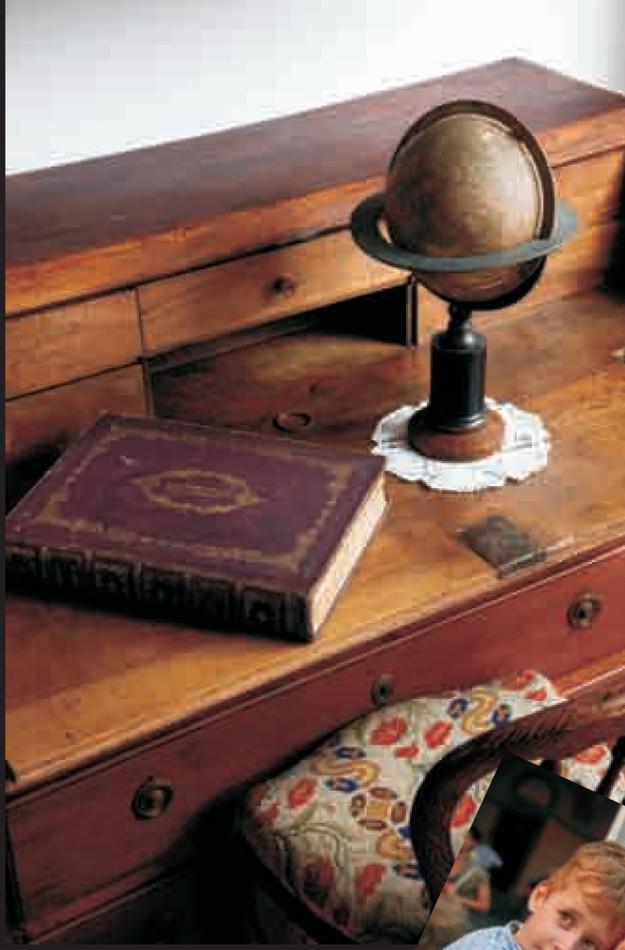
Don Bosco ispira ad un obiettivo tipicamente cristiano la sua scuola: insegnare a vivere per gli altri. Egli sa bene che di tutte le cose più grande è la carità, destinata a durare in eterno. Il clima che si respira nella scuola di don Bosco è quello della carità dell'intelligenza, della carità educativa, della carità che anima. Nasce così una vera fucina di educatori e maestri, nella quale i doni ricevuti vengono messi – a cerchi concentrici – a disposizione di altri, sino a generare vocazioni al dono totale della vita.

Don Bosco non si accontenta di educare, piuttosto educa i suoi ragazzi ad educare, promuovendo l'esperienza generativa del dono, autentica scuola di e per la vita. Rendere partecipi altri dei doni ricevuti non è affatto scontato. Ogni genere di ricchezza è oggi circondata da strenue difese: il timore di esserne derubati, il sospetto nei confronti della condivisione, l'illusione del diritto o del merito di ogni possesso. Cresce così la voracità di un tarlo insaziabile, l'egoismo, l'autoreferenzialità dell'io. Di tarlo si tratta, sebbene così non appaia; è l'idolatria dell'io infatti a impoverire il cuore, mentre il dono lo arricchisce. Don Bosco, fondando la sua scuola su questa verità, insegna che nessun ragazzo è povero al punto da non aver nulla da donare, o tanto ricco da non aver nulla da ricevere.

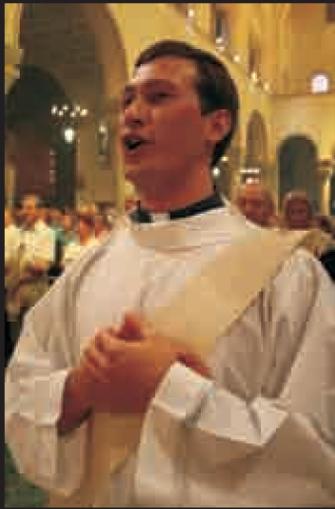
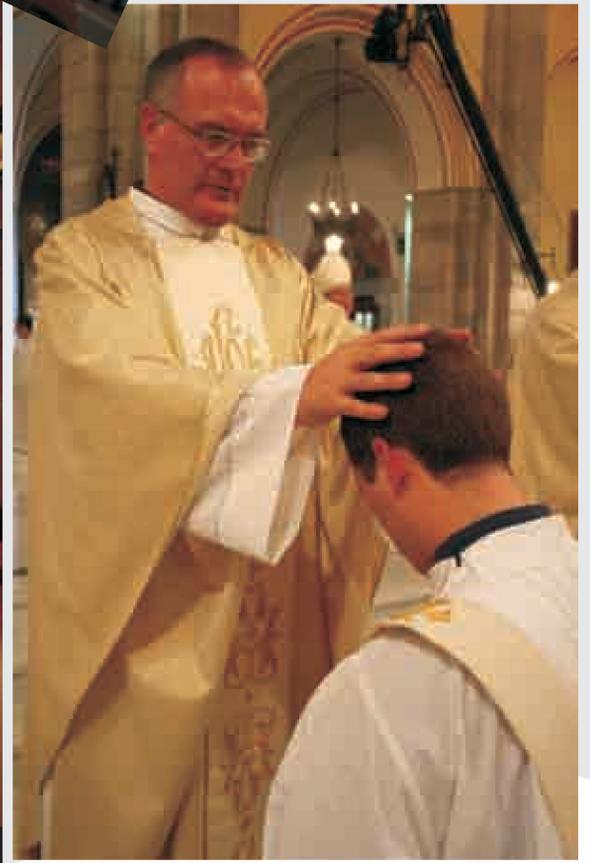
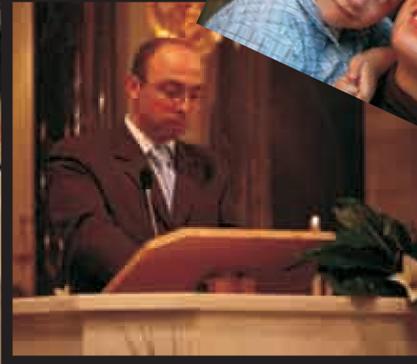
Per questo nella sua vita quasi 2000 ragazzi hanno detto il loro "sì" definitivo a Cristo per la Chiesa.

San Pio - Bosco

Scrittoio con libro e mappamondo di Don Bosco



Professioni perpetue, ordinazioni sacerdotali e promesse di Cooperatori





L'educazione
è cosa di cuore

e le chiavi del cuore le possiede solo Dio

San Pio - Bosco

PARROCCHIA CHE EVANGELIZZA





Le Scuole
educazione

cosa di cuore

e le chiavi del cuore le possiede solo Dio

San Pio - Bosco



La frequente Confessione, la frequente Comunione, la messa quotidiana sono le colonne che devono reggere un edificio educativo

San Pio - Bosco

Don Bosco vuole soltanto che nel cuore dei suoi ragazzi viva la Grazia, l'amicizia con Dio.

Aggiustare le partite della coscienza, custodire il cuore, vivere di Eucarestia, questo significa essere amici di don Bosco. Educare alla preziosità della vita di Grazia è l'unico obiettivo delle fatiche di don Bosco. Egli sa che solo la Vita di Dio può colmare la vita dell'uomo creato da Lui, in Lui e per Lui. Non c'è educazione per don Bosco fuori dalla misura alta della vita cristiana, non c'è educazione che non sia alla santità.

Non c'è educazione senza Cristo.

Fare di Dio l'investimento di una vita.

Raccogliere la sfida dell'incontro con Lui, con la Sua grandezza, con il mistero della Sua presenza, della Sua vicinanza silenziosa, del Suo perdono incondizionato ed esigente. Don Bosco ci aiuta a credere nella possibilità di portare ai ragazzi di oggi questa buona notizia cristiana. Restituire al cuore dei giovani una speranza che vada oltre l'apparenza dell'effimero è possibile all'educatore esperto dell'unica perla preziosa che vale l'impegno di una vita: il legame con l'Autore della vita che della vita sa essere pure il compimento.

Le
chiavi
del
cuore
educazione
cosa di cuore
e le chiavi del cuore le possiede solo Dio

San Pio - Bosco



San'Giò - Bosco

Progetto di Chiesa

Dedicata a Maria Ausiliatrice - Spirituale -

La regnerà in Palazzo di Torino

con obblazioni de' Circoli.



**hic
domus**

mea

inde

gloria

mea

*Progetto approvato Torino 10 maggio 1864
per opera di
Don Bosco*

Io ti darò la Maestra

San Pio - Bosco

Don Bosco avverte che quanto Dio gli dona passa per il cuore di Maria e per le mani della Chiesa.

Da Maria e dalla Chiesa riceve ciascuno dei suoi ragazzi, alla protezione di Maria ed alla vita della Chiesa li consegna.

Incontrare don Bosco significa scoprire di avere Maria e la Chiesa per Madre.

La fede dei ragazzi di don Bosco si nutre di devozione filiale alla Madre di Dio e matura in una comunione ecclesiale, visibile in una fedeltà coraggiosa al Papa.

Maria è un capolavoro della libertà umana e dell'amore di Dio. La sua vita completamente donata annuncia la fecondità della purezza, la ricchezza della povertà, la libertà dell'obbedienza.

Maria è la sintesi del vangelo, la più luminosa testimonianza del suo fascino, della sua novità, della realtà dei suoi frutti. Maria è figura della Chiesa, della sua maternità, della sua mediazione, del suo servizio a Dio e all'uomo. Don Bosco ci indica nella devozione a Maria e nell'appartenenza alla Chiesa, le condizioni essenziali per formare nei giovani una fede adulta.



L'educazione

cosa di cuore

e le chiavi del cuore le possiede solo Dio

San Pio - Bosco

